

Sanremo e la D&I (Diversity and Inclusion): La rappresentazione di genere sul palco del Festival (1951-2023).

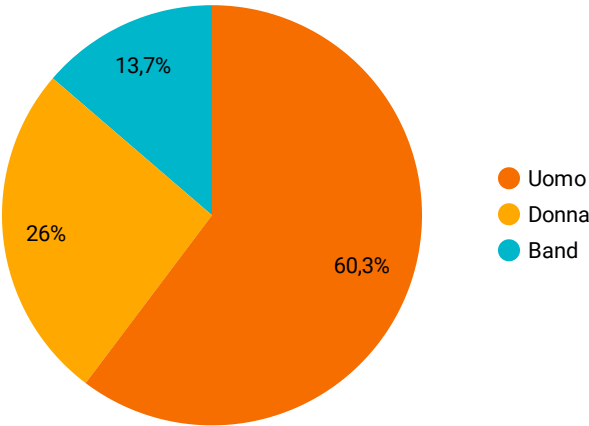
Il Festival di Sanremo, da oltre 70 anni, è uno specchio della cultura e delle trasformazioni sociali italiane. La storia dei suoi vincitori riflette non solo l'evoluzione dei gusti musicali, ma anche il progresso nella diversità e inclusione sul palco. Questo report analizza:

- La distribuzione di genere tra i vincitori.
- Le tendenze storiche nella rappresentazione di genere.
- Gli anni chiave che hanno segnato svolte significative nella diversity del Festival.

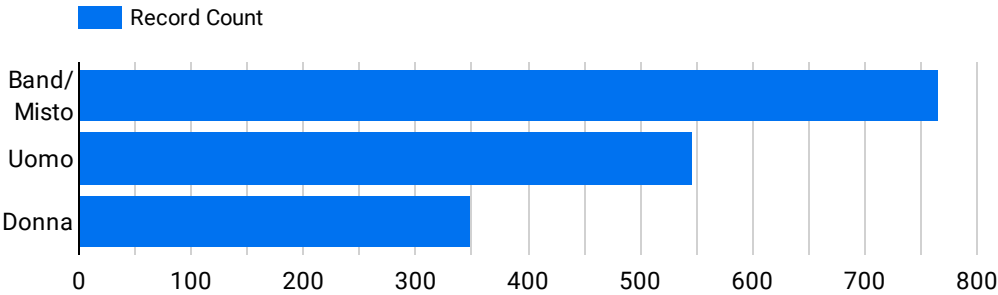
Chi ha dominato il palco?

Nilla Pizzi ha aperto il Festival con vittorie consecutive nelle prime edizioni (1951-1952), rappresentando una forte presenza femminile sin dall'inizio. Tuttavia, a partire dagli anni '60, tale tendenza cala lasciando spazio ad una predominanza maschile, con le donne che tornano a vincere con maggiore frequenza solo negli anni successivi.

Distribuzione dei vincitori per genere



Tendenze storiche del genere



Come è cambiata la diversity nel tempo?

Le donne hanno avuto un ruolo rilevante sin dalle prime edizioni, ma negli anni '60 e '70 il palco è stato dominato principalmente da uomini solisti. Negli anni '90 e 2000 si osserva una maggiore inclusività, con la crescita di band e gruppi misti.

Genere ▾

Anni chiave per l'inclusività.

Anni '51-'53: Le prime edizioni vedono una forte rappresentanza femminile con Nilla Pizzi e Carla Boni.

Anni '60/'70: Predominanza maschile.

Anni '90-2000: Crescita delle vittorie di band e gruppi misti, riflettendo una maggiore apertura verso nuove configurazioni artistiche.

Anni chiave per la D&I

Vincitore	Anno
Carla Boni	1953
Claudio Villa	1955
Franca Raimondi	1956
Claudio Villa	1957
Domenico Modugno	1959
Tony Dallara	1960
Betty Curtis	1961
Domenico Modugno	1962
Tony Renis	1963



CONCLUSIONI.

La D&I non è solo una questione di numeri, ma di opportunità. Ogni partecipazione e vittoria rappresenta un messaggio culturale. Analizzando questi dati è stato possibile capire se e come il Festival abbia accolto la pluralità della nostra società, non rimanendo ancorato a modelli tradizionali nel corso del tempo.